

ARMATI MIO CUORE

Dalla cronaca al mito, una donna percorre il dilaniante cammino del figlicidio, agendo in scena il lato oscuro e ambivalente della maternità, capace di far esplodere le lacerazioni di una società in apparenza sorridente, nella realtà percorsa da brividi di sdoppiamento, di morbosità e di incosciente mercificazione del sentimento... L'orrore della quotidianità può avere un volto, un corpo e una voce?

“La scrittura scenica è montata su testi della cronaca giornalistica, sui versi della Medea di Euripide e di Muller e su un monologo di Arnold Wesker. Non c'è alcuna pretesa di spiegare, bensì il tentativo di agire, tramite il mezzo teatrale, una realtà dolente e tragica con modalità differenti dagli approcci consueti che conosciamo, e cioè quelli dell'informazione mediatica e della scienza psichiatrica e sociologica, cui pure si fa riferimento...” Franca Graziano.

“Solo la magia del teatro riesce a fornire il giusto e coerente contenitore alla varietà delle componenti in gioco nell'atto criminoso; la violenza prende forma e manifesta le sue oscure ragioni... Grazie alla creazione di un'unità spazio temporale ad alta temperatura passionale e di intensa concentrazione espressiva, finalmente vediamo e sentiamo ciò che non riuscivamo neppure a rappresentarci” Fausto Petrella.



Di e con Franca Graziano.

Con la collaborazione di: Stefano Cattaneo – musicista
Fausto Petrella – psichiatra
Moreno Gemelli – datore luci